

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO STATALE

POLO ARBĒRESH LUNGRO: I.C. FRASCINETO – IIS (IPSA e LS) LUNGRO

(ACQUAFORMOSA-CIVITA-FIRMO-FRASCINETO-LUNGRO-SAN BASILE)

Sede legale e ufficio segreteria Lungro Via San Leonardo (CS) 87010- ☎ tel. 0981/947379 - C.F. n° 94006190782

Ufficio segreteria Frascinetto Via F.lli Cervi, 1 (CS) 87010 ☎ tel. 0981/32027 ☎ fax 0981-396907

E-mail: CSIC85800T@istruzione.it - CSIS05900T@istruzione.it - CSIC85800T@PEC.istruzione.it - www.polo1ungro.gov.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Anno scolastico 2022/2023

PAI

Il presente Piano Annuale di Inclusione (PAI) è un documento volto a promuovere e realizzare una scuola più inclusiva basata su una didattica attenta ai bisogni di ciascuno in un'ottica di corresponsabilità educativa ed è parte integrante e sostanziale del Piano triennale dell'offerta formativa dell'I.O. Polo Arberesh-Lungro. Il Piano si propone di individuare le situazioni problematiche e le possibili strategie e metodologie di intervento concretizzando i principi di personalizzazione dell'apprendimento enunciati educativi speciali presenti nell'istituto e le risorse impiegabili nella prospettiva della presa in carico nella legge 53/2003. Rileva e illustra in un quadro sintetico, le tipologie dei diversi bisogni inclusiva degli studenti con Bisogni Educativi Speciali da parte di tutti i docenti in un'ottica di lavoro collegiale. Il PAI è altresì volto a delineare le azioni significative mirate ad attuare e migliorare il livello di inclusività dell'Istituzione scolastica. Si delinea quale strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole in un'ottica inclusiva: costituisce lo sfondo integratore sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Una scuola è inclusiva quando si struttura e progetta se stessa per essere, sin da subito, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività è un processo in continuo divenire, un processo di costante e perenne cambiamento che genera il benessere collettivo.

FINALITÀ GENERALE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva concernente gli “Strumenti d’ intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo d’intervento e di responsabilità a tutta la comunità educante per l’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: alunni disabili (legge 104/1992); alunni con disturbi specifici di apprendimento (legge 170/2010); alunni con disturbi evolutivi specifici; alunni con svantaggio socioeconomico e linguistico-culturale. La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Il Piano d’Inclusione, parte integrante del PTOF d’Istituto, è uno strumento che consente di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l’attenzione dal concetto d’integrazione a quello d’inclusione. Il concetto d’inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, a differenza del concetto d’integrazione che focalizza l’azione sul singolo soggetto a cui si offre un aiuto di carattere didattico e per essere integrato nel sistema. Pertanto, la programmazione e l’attuazione del percorso formativo vanno indirizzate verso l’individualizzazione e/o la personalizzazione, rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti gli alunni, in particolare dei “Bisogni Educativi Speciali”.

Ai sensi D. Lgs n. 66/2017 art. 9, che sostituisce il precedente GLI prende in considerazione oltre agli alunni disabili con certificazione dell’ASL, anche gli alunni con diagnosi DSA e segnalati come BES dal Consiglio di Classe. Il gruppo di lavoro “GLI” valuta la situazione degli alunni presenti nell’istituto e cerca di approntare strategie e strumenti adeguati alle loro esigenze.

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione) del nostro Istituto ha elaborato per l’Anno Scolastico 2019/20, il “Piano Annuale per l’Inclusività” con l’intento di individuare gli aspetti di forza e di debolezza nella qualità dell’offerta formativa e di predisporre un piano delle risorse da offrire in relazione ad una migliore accoglienza di tutti alunni, con particolare attenzione ai Bisogni Educativi Speciali.

I BES

Nell’area dei BES sono comprese tre grandi sottocategorie:

1.1 DISABILITÀ (con certificazione ai sensi della legge 104/92)

È una situazione a carattere permanente - alunni diversamente abili - certificati dall’ASL - hanno l’insegnante di sostegno - la scuola redige il P.E.I

1.2 DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Delineano una situazione a carattere permanente - Certificata dall’ ASL o da Enti accreditati - Alunni con DSA (disturbi specifici dell’apprendimento: dislessia, disgrafia, disortografia, (discalculia) – deficit del linguaggio – deficit di abilità non verbali - Alunni con deficit di coordinazione motoria - Alunni con ADHD (deficit di attenzione e iperattività) - Alunni con funzionamento intellettivo limite - Non hanno l’insegnante di sostegno - La scuola redige il P.D.P.

1.3 SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

Alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare bisogni educativi speciali per vari motivi: fisici, psicologici, sociali, con disagi comportamentali/relazionali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguati e personalizzati percorsi e una situazione a carattere transitorio certificata dal Consiglio di classe/team docenti; individuata sulla base di elementi oggettivi con fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, la scuola redige il P.D.P.

Per ogni soggetto verrà strutturato un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità/identità

Il tutto in un'ottica di equipollenza degli esiti ed a garanzia del diritto all'apprendimento nella consapevolezza della scuola quale servizio educativo alla persona che apprende. Gli interventi didattici per gli alunni con certificazione ai sensi della legge 104/92 sono indicati nel Piano Educativo Individualizzato (ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992). Il PEI è il progetto di vita dell'alunno con disabilità in età scolare e perché tale, individua strumenti e strategie per ottimizzare il percorso di vita e d'inclusione attraverso la definizione di obiettivi standard/minimi/diversi e l'individualizzazione di metodi, valutazioni e strumenti didattici. Il Piano è sottoposto a tutti gli eventuali cambiamenti che si rendono opportuni durante il corso dell'anno scolastico, anche sull'insorgere di nuove esigenze. Gli interventi didattici per gli alunni con DSA sono riepilogati nel Piano Didattico Personalizzato (ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012). Il PDP individua strumenti e strategie per ottimizzare il percorso d'inclusione attraverso strumenti compensativi e misure dispensative, modalità di verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite. Il PDP così come il PEI è sottoposto ad eventuali adeguamenti, laddove se ne ravveda la necessità, durante il corso dell'anno scolastico. Gli interventi didattici per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che non rientrano nei due casi precedenti sono formalizzati in Consiglio di Classe attraverso un percorso didattico individualizzato ovvero riepilogati nel PDP (Piano Didattico Personalizzato). Si fa riferimento a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010. Si sono volute altresì ricomprendere altre situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali dagli stessi insegnanti, sono stati richiesti strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica (MIUR, nota 2563 del 22 novembre 2013 Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali A.S.2013/2014). Per gli alunni NAI è stato definito un protocollo di accoglienza per facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Si tratta di uno strumento di lavoro, condiviso dai docenti e da tutto il personale della scuola, che viene integrato e rivisto costantemente sulla base delle esperienze realizzate, delle esigenze e delle risorse della scuola in un'ottica migliorativa. Il protocollo contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri; traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola; definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo; propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curriculari; propone un percorso orientativo.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	26
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	2 Infanzia/ 9 Primaria/7 Sec I Grado/7 Sec II Grado
➤ Altro	0
2. disturbi evolutivi specifici	13
➤ DSA	5 primaria/4 Sec I Grado/4 Sec II Grado
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio	50
➤ Socio-economico linguistico- culturale	23 Primaria 8 Sec I Grado 3 Sec II Grado
➤ Disagio comportamentale/relazionale	6 Primaria/ 5 Sec I Grado/5 Sec. II Grado
➤ Altro	0
Totali	89
% su popolazione scolastica	1
N° PEI redatti dai GLO	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	50

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		no
Altro:		no

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	no
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	no
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	no

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	no
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	no
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	no
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	Altro:			no	
	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Risorse umane coinvolte nel percorso inclusivo:

- individua nel piano strategico di sviluppo (PTOF) valori, pratiche e politiche pienamente condivise da tutti i soggetti coinvolti nei processi di inclusione.

Il Dirigente Scolastico:

- promuove iniziative finalizzate all'inclusione;
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- convoca e presiede il GLI;
- viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Funzione strumentale rispetto agli sviluppi del caso considerato;
- convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

Lo Staff:

- elabora, inserendola nel PTOF, un sistema di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condiviso tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione);
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi.

Il Collegio dei Docenti:

- discute e delibera il Piano Annuale Inclusivo;
- all'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi avanzati dal GLI e le azioni

che rientrano nel PAI;

- redige il Piano triennale dell'Offerta Formativa tenendo conto del principio di inclusione;
- a fine anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

La Funzione Strumentale sull'Inclusione:

- collabora col Dirigente Scolastico;
- raccorda le diverse realtà (Scuola, Centri di Riabilitazione, Famiglie, enti territoriali...);
- attua il monitoraggio di progetti;
- rendiconta al Collegio Docenti;
- coordina il colloquio tra scuola e famiglia;
- segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi;
- Facilita e migliora l'attività di sostegno al fine di assicurare ad ogni alunno interventi educativi didattici adeguati in ogni area disciplinare mediante: definizione criteri comuni per la stesura dei documenti (schede di osservazione, PDF e PEI), stesura di relazioni, compilazione e uso del registro personale o rapporti con enti e associazioni del territorio, compilazione di eventuale modulistica;
- gestisce e monitora il protocollo di accoglienza degli studenti con BES;
- supporta nella compilazione del PAI;
- coordina il GLI;
- predispone eventuali progetti "Alunni con disabilità";
- supporta studenti, docenti e genitori relativamente alle problematiche riguardanti i DSA e altri BES;
- raccoglie diagnosi e certificazioni mediche redatte da specialisti nei centri accreditati e fornite dalla famiglia, rileva gli alunni con BES nell'istituto e aggiorna l'anagrafica;
- supporta i docenti nella compilazione dei PDP e collabora alla pianificazione di interventi mirati;
- promuove azioni formative interne in tema di inclusione;
- informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva;
- fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

I consigli di classe/team docenti:

- informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema;
- effettuano un primo incontro con i genitori;
- collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati;
- analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) ed un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.

Docenti curricolari e di sostegno:

- si occupano del tutoraggio degli alunni con difficoltà;
- attuano attività individualizzate, personalizzate e di piccolo gruppo;
- curano i rapporti con le famiglie;
- elaborano progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva;
- partecipano al GLI.

Il Gruppo di Lavoro per L'inclusione (GLI):

- implementa azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, rilevazione,

monitoraggio etc.);

- rileva i BES presenti nella scuola, monitora e valuta la ricaduta dell'azione educativa;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi;
- opera consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dal GLO;
- elabora la stesura del Piano Annuale d'Inclusione da redigere entro il mese di giugno;
- rileva, monitora e valuta il grado di inclusività della scuola;
- cura i rapporti con il CTS e i servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione e tutoraggio.

La famiglia:

- informa i docenti di classe (o viene informata) della situazione/problema;
- si impegna per portare il figlio da uno specialista ove necessario;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Personale Ata:

- partecipa a progetti di inclusione/laboratori integrati;
- svolge i compiti di assistenza fisica al disabile e di vigilanza in ambito scolastico.

Centri di riabilitazione:

- gli incontri con i terapisti e gli specialisti consentono forme di raccordo, laddove è possibile, e/o suggerimenti del caso.

ASL:

- effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione;
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione con la famiglia;
- partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni;
- Integra e condivide il PEI.

Unità di Valutazione Multidisciplinare:

- attua procedure condivise su intervento di disagio e simili;
- effettua una analisi del Profilo di Funzionamento per la definizione del Progetto Individuale.

Gruppo di lavoro inter istituzionale regionale (GLIR) istituito dall'Ufficio

Scolastico Regionale

- si occupa di consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma relativi alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;
- si occupa di consulenza al GIT;
- supporta le reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei piani di formazione in servizio del personale della scuola;
- effettua accordi di programma e protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità.

Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT):

- ricevono dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR.

Enti locali:

- si adoperano per progetti territoriali integrati

Associazioni rappresentative delle persone con disabilità nel campo dell'inclusione scolastica:

- sono coinvolte in progetti territoriali integrati

A seguito dell'emanazione della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della Circolare ministeriale N.8 del 6 marzo 2013, è prevista l'estensione dei compiti al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) alle problematiche relative a tutti i bisogni educativi speciali (Bes) al fine di svolgere le seguenti funzioni:

- Promuovere la cultura dell'inclusione.
- Elaborare e verificare strategie inclusive.
- Proporre e formulare criteri di ripartizione delle risorse.
- Avanzare proposte in merito alla richiesta e all'assegnazione delle risorse l'integrazione (docenti di sostegno, PEI/PDP, consulenze specialistiche), in base alle indicazioni dei docenti di sostegno che conoscono i casi individuali.
- Promuovere azioni di sensibilizzazione degli alunni, dei genitori, del territorio.
- Collaborare alla pianificazione di specifici progetti anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione si riunirà nel mese di settembre/ottobre (assegnazione delle risorse), gennaio/febbraio (verifica/valutazione quadrimestrale) maggio/giugno (verifica finale e pianificazione delle attività d'inclusione dell'anno scolastico successivo e richiesta delle risorse) ed approssimativamente tutte le volte si riterrà necessario nel corso dell'anno.

I consigli di classe si riuniranno con cadenza periodica programmata per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e bisogni d'inclusione: definizione di linee educative e didattiche condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione dei laboratori, verifica in itinere e conclusiva del lavoro svolto, formulazione dei progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti.

Le sedute del GLI saranno documentate da apposito verbale.

La pianificazione e la realizzazione dei percorsi di inclusione dei singoli alunni scaturiscono dalla collaborazione tra le diverse figure professionali operanti nella scuola.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto si impegna ad attivare percorsi di formazione inclusiva per tutti i docenti e a partecipare a corsi di formazione per il personale previsti dalla L. n. 107/15. Tali percorsi di formazione si prefiggono come obiettivo quello di: aggiornare la formazione dei docenti sulle nuove normative in materia di inclusione; fornire un quadro teorico consistente su cui costruire esempi e modelli significativi di immediata applicazione; far acquisire strumentalità necessarie al riconoscimento dei bisogni di ognuno, alla valorizzazione delle diversità, alla realizzazione di un ambiente di apprendimento altamente inclusivo, luogo di dialogo e democrazia; promuovere l'impiego delle recenti metodologie e strategie didattiche, nonché quello delle nuove tecnologie informatiche per sostenere l'apprendimento degli alunni con difficoltà e realizzare processi di

insegnamento-apprendimento inclusivi prevenendo ogni forma di disagio e fenomeni di bullismo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione è un diritto soggettivo dello studente, di conseguenza deve essere trasparente nell'iter processuale e tempestiva nella comunicazione sia della condizione in itinere dello studente sia nella definizione finale del giudizio anche per favorire i processi di autovalutazione.

Il “fil rouge” che guiderà l'azione della scuola sarà quello della garanzia del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, nel rispetto dei propri stili e tempi apprenditivi. Tale principio contenuto nella nostra Carta costituzionale prima ancora che nella Direttiva sui BES del 27/12/2012 e successiva C.M. n. 8 del 6 Marzo 2013 dovrà necessariamente essere interiorizzato da ogni singolo docente al fine di una sua puntuale applicazione. I docenti, dovranno impegnarsi in una radicale trasformazione del proprio agire educativo-didattico in un'ottica di promozione del talento personale e di successo formativo di ciascun alunno e studente. La valutazione del PAI avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Le buone prassi e gli interventi didattico-educativi saranno raccolte e documentate per fornire supporto e consulenza costante a tutti i docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.

La valutazione degli alunni BES del nostro istituto, coerente con gli obiettivi previsti nel Piano Educativo Individualizzato (alunni diversamente abili) e con tutte le modalità adottate nelle fasi del Piano Didattico Personalizzato (alunni con DSA e con altri tipi di bisogni speciali), intende incoraggiare la piena partecipazione alla vita scolastica assicurare il successo formativo, attraverso lo stimolo costante della motivazione all'apprendimento e della gratificazione. Le strategie di valutazione adottate dalla nostra istituzione (sempre connotate dal carattere di flessibilità) riguardano: le procedure di assesment (valutazione in ingresso); osservazioni sistematiche e verifiche intermedie; valutazione periodica o finale (a questo proposito, l'istituto si impegna ad individuare diversi criteri di valutazione da condividere fra tutti i soggetti operanti nell'area BES); verifiche differenziate o graduate per livelli di difficoltà con il supporto di strumenti compensativi (glossari, mappe, Pc, schemi di sintesi, formulari); simulazioni di verifiche; sostituzioni della prova scritta con quella orale e viceversa.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i docenti di classe concordano le modalità di raccordo tra le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, ove possibile, a quelle del percorso comune.

Stabiliscono inoltre livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune ed il passaggio alla classe successiva. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. I PEI e i PDP sono sottoposti a monitoraggio e verifiche intermedie, periodiche e finali. Ciò al fine di valutarne l'efficacia degli interventi e programmare eventuali adeguamenti didattici.

Nel caso di alunni con PEI, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti della classe

che, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie inclusive, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili.

Si auspica il consolidamento della prassi di predisporre i materiali per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, per facilitare e rendere più autonomi gli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le attività di apprendimento.

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

a) principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento, sono costruite per dare a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il livello di conoscenza;

- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo alle procedure di valutazione;

- i bisogni degli alunni sono considerati nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche poste in essere per la valutazione;

- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte d'informazione vicendevole, tengono conto dei processi e dei miglioramenti, sono coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;

- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

b) Indicatori per la valutazione inclusiva:

- livello degli allievi: tutti hanno le stesse opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento;

- livello dei docenti: i docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento, stabilendo obiettivi per gli alunni e promuovendo la riflessione continua in ottica migliorativa della propria pratica didattica.

Per la valutazione esterna (Prove Invalsi), l'istituto fa riferimento alla Nota Ministeriale emanata dal Sistema Nazionale di Valutazione.

Da sottolineare che la valutazione del grado d'inclusività da parte del GLI viene assunta a partire dalla sua dimensione "progettuale", per evitare che diventi una sola rappresentazione astratta della situazione presente. Ne deriva che il processo valutativo, ispirato al criterio della metodicità e dell'esattezza, acquisisce valore soltanto all'interno di un concreto progetto di rinnovamento dell'organizzazione scolastica e che tale progetto può essere avviato soltanto conoscendo a fondo la situazione della scuola e il punto di vista dei molteplici stakeholders (portatori d'interesse).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'istituto, docenti specializzati, insegnanti curricolari e figure di sistema cooperano per l'inclusione scolastica degli alunni con BES in un'ottica di presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. L'organizzazione delle azioni didattiche funzionali alle prassi inclusive si avvarrà delle seguenti metodologie: laboratorio, cooperative-learning, peer-tutoring, interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo.

La scuola definisce rapporti di collaborazione a supporto delle iniziative educative e formative con: - servizi socio-sanitari; - servizi sociali dei Comuni; - centri riabilitativi del territorio; - cooperative sociali per l'assistenza alla persona e l'autonomia e alla comunicazione presenti sul

territorio Inoltre si auspica un maggiore coinvolgimento nell'organizzazione degli interventi, attraverso: - assistenza specialistica; - diffusione nella scuola delle iniziative organizzate da soggetti istituzionali; - valorizzazione delle esperienze pregresse coadiuvate dalla scuola di provenienza dall'alunno attraverso progetti che favoriscono il passaggio di consegna dell'alunno da un ordine di scuola all'altro; - valorizzazione del progetto scuola/lavoro ai fini di un progetto di vita significativo. Per quanto riguarda gli alunni stranieri è stato definito e messo in atto un protocollo di accoglienza al fine di garantire il diritto all'istruzione assicurando il successo formativo; favorire il senso di appartenenza alla comunità scolastica, cittadina, nazionale; promuovere lo scambio tra diverse culture come occasione di arricchimento e stimolo culturale; favorire il pieno inserimento nel contesto socioculturale della località in cui si vive. La presenza di psicologi e psicopedagogisti che operano in uno sportello di ascolto ha costituito un effettivo e fondamentale supporto per alunni, docenti e famiglie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La collaborazione sinergica tra le diverse risorse umane e professionali del territorio arricchisce la rete di servizi volti a migliorare il livello di inclusività della scuola; pertanto, quest'anno si rende necessario accordarsi con altre strutture ed associazioni presenti sul territorio per creare occasioni di confronto, scambio e supporto. Si auspica un maggiore coinvolgimento di tutte le amministrazioni comunali (servizi sociali per interventi di natura professionale e specifica sul nucleo socio-familiare); l'elaborazione di protocolli d'intesa tra scuole, oratorio/spazio di aggregazione e famiglie, tra scuola, associazioni culturali e famiglie; continuare a perseguire la linea dei progetti tra scuola ed università per implementare attività progettuali finalizzate a ridurre il rischio dispersione per prevenire situazioni di disagio e rendere realmente fattibili le iniziative a favore degli studenti in situazione di svantaggio incoraggiando allo sviluppo del talento personale. Si auspica un maggiore coinvolgimento dei C.T.I. (Centri Territoriali per l'Inclusione) e i C.T.S. (Centri Territoriali di Supporto degli Uffici Scolastici Regionali), delle A.S.P. e dei Centri di Assistenza Territoriali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso educativo-didattico viene perciò coinvolta attivamente riveste un ruolo molto importante per quanto concerne il supporto e la partecipazione alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Il suo ruolo è determinante nel progetto di vita dell'alunno con BES. Ha il diritto/dovere di:

- esprimere le proprie aspettative;
- socializzarle ai docenti che prenderanno in carico il proprio figlio;
- partecipare alla costruzione del progetto per meglio dividerlo;
- verificarlo con gli opportuni interventi;
- mantenere costanti contatti con tutti gli operatori coinvolti.

Costituisce, inoltre una fonte di informazioni preziose, un luogo in cui si manifesta la continuità fra educazione formale ed informale, un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica di tutti gli alunni. I rapporti fra istituzione scolastica e famiglia necessitano di concretizzarsi secondo una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche volte alla piena inclusione.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Nel nostro istituto la famiglia ricopre un ruolo determinante nella co-progettazione e attuazione del percorso educativo didattico del proprio figlio (patto di corresponsabilità). A questo fine si concordano: modalità e strategie di intervento, calibrate per valorizzare le potenzialità del proprio figlio, sempre nel rispetto degli obiettivi stabiliti dal PEI/PDP; incontri tra scuola-famiglia-servizi per definire l'organizzazione di interventi di riabilitazione; supporto nelle visite guidate e viaggi di istruzione. La famiglia di un alunno BES sarà coinvolta per collaborare all'elaborazione dei PDF e dei PEI nel caso di allievo certificato con disabilità (i documenti dovranno essere firmati dalle famiglie) e partecipare all'elaborazione del PDP per gli altri alunni BES fornendo alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. Il coinvolgimento della famiglia ed il contributo che questa sarà in grado di offrire risulteranno essenziali per la scelta delle strategie educativo-didattiche volte a garantire il diritto all'apprendimento ed una piena inclusione.

Modalità di rapporto con la scuola

Nel caso degli alunni BES individuati autonomamente dalla scuola, in assenza quindi di una certificazione clinica, occorre tutelare maggiormente la famiglia perché manca l'autorizzazione a predisporre per il figlio un percorso personalizzato, che è invece sempre quantomeno implicita quando viene consegnato a scuola un documento che attesta il bisogno. Per tale ragione, se l'allievo è stato individuato come BES dal CdC, il PDP dovrà contenere un'apposita autorizzazione della famiglia ad adottare una didattica personalizzata e la firma della stessa. Nei modelli di PDP attraverso la specifica sezione chiamata "Patto con la famiglia" o "Impegni della famiglia" si esplicitano e formalizzano gli impegni che la famiglia assume per favorire il successo del progetto educativo. La sezione "Impegni di famiglia" può prevedere una serie di impegni di tipo generale e specifico, con lo scopo innanzitutto di rinsaldare le basi dell'alleanza educativa e sostenere la motivazione e l'impegno nel lavoro scolastico e domestico. La famiglia può impegnarsi, a seconda dei casi, a favorire autonomia ed efficacia del lavoro scolastico, a casa e a scuola, attraverso una quotidiana attività di controllo e supervisione, vigilando affinché l'alunno porti regolarmente a scuola i materiali di studio e di lavoro necessari in base all'orario e alle attività previste. Le famiglie sono coinvolte nelle politiche d'inclusione della scuola attraverso la partecipazione di un rappresentante dei genitori al GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione).

Per migliorare la funzione di supporto della famiglia, saranno promosse e organizzate attività di rilevazione attraverso questionari esplorativi, (monitoraggio) indicativi non solo di proposte e suggerimenti da adottare nell'organizzazione delle attività educative della scuola ma anche del livello di gradimento espresso da parte di studenti e genitori.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'istituto propone un percorso formativo e informativo per gli alunni della scuola secondaria che prevede una serie di iniziative che parte dalla conoscenza di sé e delle proprie attitudini/competenze, informazioni sui diversi indirizzi di studio e le caratteristiche della riforma scolastica, eventuali incontri con diversi studenti con ex alunni frequentanti diversi indirizzi scolastici, partecipazione ad iniziative promosse da aziende, all'organizzazione di un incontro in cui fornire ai genitori le linee essenziali per comprendere la differenza tra il mondo della formazione professionale e il mondo dell'istruzione e, all'interno di quest'ultima, le specificità dei diversi tipi di scuola offrendo indicazioni sui criteri di scelta. Per quanto concerne gli alunni BES,

il fascicolo riservato previa richiesta autorizzazione dei genitori, verrà inviato alla scuola superiore subito dopo gli esiti degli esami di fine ciclo; si prevede inoltre il passaggio di informazioni tra le figure professionali che si occupano di questi e la funzione strumentale per l'inclusione e i docenti della scuola che accoglierà l'alunno; la strutturazione di un progetto accoglienza, in cui l'alunno, accompagnato dalla sua insegnante di sostegno e da altre figure quali assistente e/o educatrice ed alcuni compagni di classe, possa visitare la scuola e le figure professionali che ci lavorano e partecipare ad alcune attività didattiche pensate appositamente per accoglierlo adeguatamente. Il progetto è finalizzato a far vivere con meno ansia il momento del passaggio fra i diversi ordini di scuola agli alunni, la durata è variabile e si svolge durante l'intero anno scolastico. L'intero corpo docente svolgerà in maniera più intensa e sistematica l'attività di orientamento volta a supportare l'alunno all'autocoscienza delle proprie abilità e competenze e poter così arrivare al termine del triennio ad una scelta consapevole ed equilibrata. L'obiettivo è quello di mettere l'alunno nelle condizioni di fare delle scelte per costruire il suo percorso di formazione personale seguendo le proprie inclinazioni, consapevole delle proprie aree di eccellenza, per aprirsi al mondo del lavoro e alla futura società in modo proficuo, ottimale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti attraverso progetti didattico-educativi il cui sfondo integratore è costituito dall'inclusione. In forza della propria autonomia, al fine di garantire a tutta la comunità scolastica il diritto all'inclusione, tutti i docenti metteranno a disposizione le loro professionalità supportando l'azione didattico/educativa all'interno delle classi e/o sezioni dell'istituto. Il Dirigente Scolastico, che copre la funzione di garante nel processo di inclusione dell'alunno con BES, al fine di promuovere la politica inclusiva della Scuola, coinvolgerà i docenti curricolari e di sostegno nelle scelte didattiche e nel monitoraggio dei risultati attesi/ottenuti attraverso programmi specifici di formazione. Tutte le componenti scolastiche saranno sollecitate a potenziare e aggiornare il proprio bagaglio professionale, anche attraverso il ripensamento di un insegnamento standardizzato e predefinito che non "include", che non si apre alla complessità delle condizioni effettive di svantaggio. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è infatti la stretta collaborazione tra gli insegnanti del Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione. Compito di tutti gli educatori è facilitare l'appartenenza dell'alunno al contesto socio-educativo del gruppo classe oltre a coordinare le linee di intervento, ricercare le strategie opportune, curare le attività in base alle reali necessità e bisogni degli alunni con BES, favorire l'aiuto reciproco tra alunni, promuovere azioni di tutoraggio, favorire il lavoro cooperativo/ lavoro a coppie/lavoro a piccoli gruppi, implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della Scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni. L'utilizzo dei laboratori presenti nell'Istituto servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche situazioni di potenziale difficoltà.

Si prevede, nel caso di prosieguo dell'emergenza epidemiologica COVID-19, di potenziare l'utilizzo della DaD attraverso l'utilizzo della piattaforma GSUITE. La scuola, a tal fine, si è dotata di circa 70 nuovi dispositivi per la connessione in rete da dare in comodato d'uso alle famiglie più bisognose.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Alla luce dell'attuale complessità che vede una costante diminuzione di fondi, le risorse aggiuntive devono essere ben distribuite per realizzare al meglio un clima autenticamente inclusivo. Non essendo sufficienti le risorse attribuite alla sola comunità scolastica, occorre attingere alle risorse dell'intera comunità, accogliere le offerte formative e quanto messo a disposizione dagli enti locali ma anche dai privati ed associazioni di volontariato disponibili a collaborazioni e sponsorizzazioni. L'Istituto necessita di: esperti da utilizzare nella realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti; risorse per avviare attività di screening sui DSA; risorse umane per l'organizzazione e la gestione dei laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi; mantenere e rinforzare l'adesione alle reti di scuole in tema di inclusività; rafforzare i rapporti con CTI e CTS per consulenze e relazioni d'intesa; allestire spazi scolastici con acquisizione di audio libri e testi in forma digitale; potenziare i laboratori con software specifici; utilizzare organico di potenziamento laddove se ne ravvisi maggiore necessità.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il curriculum d'Istituto, nel rispetto della normativa vigente e in risposta alle esigenze formative degli alunni in difficoltà opererà per una programmazione didattico-educativa (per alunni con disabilità) impostata sull'utilizzo di indicatori rispondenti ai codici ICF. L'attività preliminare di osservazione sistematica e raccolta dati permetterà una più corretta individuazione di obiettivi formativi e didattici, con i quali si dovrà strutturare un percorso di tipo inclusivo, motivante e coinvolgente, in grado di favorire e accrescere l'apprendimento dell'allievo in difficoltà. Per tutte quante le altre tipologie di Bisogni Educativi Speciali, si procederà all'applicazione di strumenti di decodifica, capaci di individuare forme precoci di svantaggio scolastico, propedeutiche all'attivazione di percorsi individualizzati e personalizzati in un'ottica di successo formativo. Sarà efficacemente promossa anche tra i docenti di sostegno, la condivisione del curriculum verticale, essenziale, non solo per il contributo stimolante a determinati processi cognitivi ma anche per la definizione dei livelli di competenze maturati dallo studente nel corso dell'iter scolastico.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18/05/2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2023

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ing. Gianfranco MALETTA

*Firma autografa sostituisce a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 D. Lgs. 39/93*